

ascolipiceno*festival*

Direttore Artistico: Roberto Prosseda



af

è Le^{gg}gero



Programma di sala

**Dal 2 settembre
all'1 ottobre 2023**

Auditorium "E. Neroni" | Ascoli Piceno



Comune di Offida



MEDIA PARTNER



In collaborazione con



Si ringraziano



Mai un cartellone così ricco per **ascolipicnofestival** che a settembre, da 27 anni, offre un viaggio nella grande musica. Dalle amatissime sponde della classica per giungere al belcanto, dal terreno fertile del contemporaneo verso i confini della musica popolare extraeuropea. Senza barriere e senza preclusioni.

18 concerti e la partecipazione di oltre 70 musicisti provenienti da tutto il mondo. Una grande comunità di artisti, che ad Ascoli trova il luogo ideale per condividere in modo creativo la gioia del far musica insieme.

Il tema dell'anno è "**Leggero**".

La parola, quanto mai necessaria in questo tempo, è ispirata alle "Lezioni americane" di Italo Calvino del quale ricorre il centenario dalla nascita e al quale il Festival dedica un omaggio particolare con una serata tra musica e letteratura. Armenia, Georgia, Polonia: tre Paesi che saranno rappresentati con formazioni orchestrali e cameristiche, in grado di farci scoprire il loro altissimo potenziale artistico e musicale.

Giovani interpreti: a loro in particolare sarà dedicato il nostro palcoscenico nei concerti della domenica pomeriggio, per una immersione nella energia creativa e sorprendente di giovani talenti già riconosciuti a livello internazionale.

La nostra gemma più preziosa: il concorso internazionale di composizione intitolato a Vladimir Mendelssohn, che giunge alla sua seconda edizione. Nella serata conclusiva ascolteremo i tre brani finalisti e scopriremo chi sarà il vincitore del premio che, tra l'altro, avrà la fortuna di veder eseguita la sua composizione in 12 tra i più importanti Festival del mondo.

E' con una punta di orgoglio che vogliamo ringraziare tutti coloro che ci seguono e ci sostengono, sempre convinti che la musica e la cultura siano il lievito della crescita di ogni comunità.

E allora, Buon Festival a tutti!

Emanuela Antolini

presidente di ascolipicnofestival

Programma

2 settembre | dalle ore 18 alle 22

San Benedetto del Tronto

3 settembre | dalle ore 9 alle 20

Ascoli Piceno

Anteprima del Festival

Concerti itineranti

Flaksman Cello Weekend

Francesco Angelico

Federico Bracalente

Jonathan Flaksman

Amaryllis Matylda Jarczyk

Maria Clara Mandolesi

Giulia Sanguineti

violoncelli

8 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Mendelssohn Days I

Sonate per cello e pf

Christophe Coin | violoncello

Roberto Prosseda | pianoforte

9 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Mendelssohn Days II

Anush Nikogosyan | violino

Roberto Prosseda | pianoforte

Armenian Chamber Orchestra

10 settembre | ore 18

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

The Hidden Dance

Trio Tempestoso

Andraž Golob | clarinetto

Sanja Mlinarič | accordion

Urban Megušar | violoncello

12 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Maratona Clementi

Francesca Antonucci | pianoforte

Carlo Alberto Bacchi | pianoforte

Andrea Mariani | pianoforte

15 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

L'innovatore rampante

Roberto Prosseda | pianoforte

Andrea Prencipe | rettore LUISS

16 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Un ritratto dell'Italia

Alberto Ferro | pianoforte

Emanuele Casale | compositore

17 settembre | ore 18

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Alma likes to be in America

Alma Saxophone Quartet

Simone Bellagamba | Saxofono Soprano

Andrea Piccione | Saxofono Contralto

Davide Lucente | Saxofono Tenore

Andrea Leonardi | Saxofono Baritono

20 settembre | ore 20,30

Teatro "Serpente Aureo" Offida

Eroine Pucciniane

Iano Tamar | Soprano

Orchestra da Camera del Teatro

dell'Opera di Tblisi

Direttore Nika Nikvashvili

22 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Il sole, la luna e le stelle

Szymanowsky Quartet

Agata Szymchewska | violino

Robert Kowalski | violino

Volodia Mykytka | viola

Karol Marianovski | violoncello

(in collaborazione con

l'Istituto Polacco di Cultura)

23 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Recital di Mateusz Krzyzowski

pianoforte

(in collaborazione con

l'Istituto Polacco di Cultura)

24 settembre | ore 18

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Gugutke Band

Nejc Poljanec | accordion

Tomaž Zevnik | clarinetto

Luka Poljanec | percussioni

Benjamin Barbarič | chitarra

Gal Golob | basso

28 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Una serata con Bruno Monsaingeon

Regista, musicista, scrittore

Proiezione e conversazione

29 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Mendelssohn Days III

Serata Finale e Premiazione

"Vladimir Mendelssohn

Composition Competition" (2ª edizione)

Quartetto Klimt

Matteo Fossi | pianoforte

Duccio Ceccanti | violino

Edoardo Rosadini | viola

Jacopo Di Tonno | violoncello

Alessio Falciani | pianoforte

Alice Cortegiani | clarinetto basso

30 settembre | ore 20,30

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Recital di Roland Pöntinen

pianoforte

1 ottobre | ore 18

Auditorium "E. Neroni" Ascoli Piceno

Gomalan Brass Quintet

Marco Pierobon | tromba

Francesco Gibellini | tromba

Nilo Caracristi | corno

Gianluca Scipioni | trombone

Stefano Ammannati | tuba





8 settembre | ore 20.30 Auditorium "E. Neroni"

Mendelssohn Days I

Sonate per cello e pf

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Sonata n. 1 op. 45 in si bemolle per violoncello e pianoforte

Allegro vivace | Andante | Allegro assai

Lied ohne Worte op. 109 per violoncello e pianoforte

Sonata n. 2 op. 58 in re maggiore per violoncello e pianoforte

Allegro assai vivace | Allegretto scherzando | Adagio | Molto Allegro e vivace

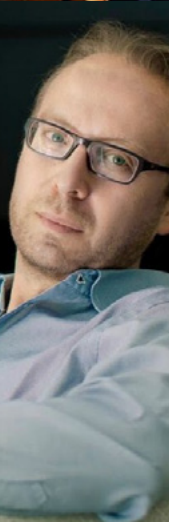
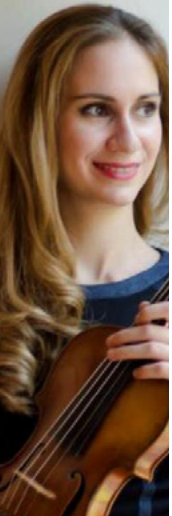
Christophe Coin | violoncello

Roberto Prosseda | pianoforte

La Sonata Op. 45 in Si bemolle maggiore per violoncello e pianoforte di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) è la prima delle due Sonate per violoncello - la seconda è l'op. 58, di cui si tratterà in seguito e, grazie ad una lettera del 20 gennaio in cui il compositore afferma di averla conclusa, si può collocare la sonata all'inizio del 1838. Questo, nonostante alcuni preoccupanti problemi di salute, fu complessivamente un momento felice della vita del compositore, poiché sua moglie Cécile Jeanrenaud (s.1837-1847) stava per partorire il loro primo figlio Paul, chiamato così in onore del fratello di Felix, Paul Mendelssohn Bartholdy (1812-1874), chimico di professione ma violoncellista amatoriale, a cui è dedicata - seppur informalmente - la Sonata. Strutturata in tre movimenti Allegro vivace - Andante - Allegro assai, venne pubblicata nel 1839 a Lipsia. La 'romanza senza parole' [in tedesco Lied ohne Worte] è una forma strumentale che rimanda alla tipica caratteristica del Lied ovvero, musicalmente parlando, una melodia con testo esposta da un cantante che viene accompagnato solitamente da un pianoforte. La differenza principale che contraddistingue il Lied 'vocale' dal Lied ohne Worthe - o 'romanza senza parole' - è appunto la mancanza del cantante - e del testo (da qui 'senza parole') - che viene sostituito da uno strumento. Felix Mendelssohn fu uno dei più grandi compositori di questo genere, tanto che i suoi 48 Lieder ohne Worthe per pianoforte sono molto suonati e celeberrimi tutt'oggi. Nel caso del Lied ohne Worte Op. 109, la parte vocale viene sostituita da un violoncello che 'canta' la melodia, accompagnato dal pianoforte. Venne composto nell'ottobre 1845 e presenta una classica suddivisione tripartita ABA' del genere 'vocale', in cui A' riprende in parte la sezione introduttiva A, a cui segue una sezione B, solitamente contrastante a livello di carattere e a livello armonico. La Sonata Op. 58 in Re maggiore per violoncello e pianoforte è stata composta nel 1843 con dedica al conte e mecenate russo Mathieu Wielhorsky, violoncellista dilettante. A differenza della Sonata Op. 45, la Sonata op. 58 è strutturata in quattro movimenti: Allegro assai vivace - Allegretto scherzando - Adagio - Molto allegro vivace. La prima esecuzione pubblica fu a Berlino il 18 novembre 1843 e venne pubblicata a Lipsia nel 1844.

MENDELSSOHN DAYS I

MENDELSSOHN DAYS I



9 Settembre | ore 20.30 Auditorium "E. Neroni"

Mendelssohn Days II

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi MWV O 4 in Re minore (1823);
Allegro | Adagio | Allegro molto

Tigran Mansurian (1939)

Romance per violino e orchestra d'archi (2011);

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Ottetto per archi op. 20 in Mi bemolle maggiore (1825)
Allegro moderato ma con fuoco | Andante | Scherzo. Allegro leggerissimo | Presto

Anush Nikogosyan | violino

Roberto Prosseda | pianoforte

Armenian Chamber Orchestra

In collaborazione con



ՀԱՅ ՄՇԱԿՈՅԹԻ
ՌԵՍԵՐՉԱԿԱՆԱԿՈՒ
ՁԵՆՆԵ ԵՒ ԿԵՆՏՐՈՆ
ԳՐՈՒՄԻ ԿԵՆՏՐՈՆ
CENTRO STUDI E
DOCUMENTAZIONE
DELLA CULTURA
ARMENA

MENDELSSOHN DAYS II

MENDELSSOHN DAYS II

Alla giovane età di quattordici anni, tra il maggio e il luglio 1823, Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) concepì il Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi per l'occasione di un concerto privato tenuto il 25 maggio 1823 nella propria casa a Berlino, circostanza in cui il compositore ebbe modo di esibire il proprio talento di fronte ad amici e familiari. Sono presenti vari esemplari manoscritti autografi della partitura che riportano varie fasi della genesi dell'opera: una prima versione - conservata alla Bodleian Library di Oxford - riporta il testo musicale del concerto privato del maggio 1823, su cui viene riportata la datazione 'd. 6ten May 1823', inserita nell'ultima pagina della partitura; una seconda versione, risalente al luglio 1823, perfeziona la stesura precedente aggiungendo alla partitura timpani e strumenti a fiato, in vista della prima esecuzione pubblica avvenuta il 3 luglio 1823 al Königliches Schauspielhaus di Berlino. Il Concerto venne pubblicato postumo solamente nel 1966, a Lipsia. Romance per violino ed orchestra d'archi è un brano composto nel 2011 dal compositore armeno Tigran Mansurian (1939). L'opera, che unisce una concezione compositiva 'classica' di romanza ad elementi musicali provenienti da canti spirituali medievali armeni, venne eseguita per la prima volta ad Amsterdam l'11 ottobre 2012 con la partecipazione di Patricia Kopatchinskaja come violinista solista la quale, amica di Mansurian e dedicataria dell'opera, ebbe una grande influenza nella creazione di Romance. Un'altra composizione 'mendelssohniana' è l'Ottetto per archi op. 20 in Mi bemolle maggiore, composto durante l'inverno del 1825 come regalo di compleanno per il suo amico e maestro di violino Eduard Ritz (1802-1832). La conformazione dell'organico strumentale - composto da quattro violini, due viole e due violoncelli - è del tutto innovativa all'interno del repertorio della musica da camera e, si può affermare, che fu uno dei primi lavori di Mendelssohn a cui si possa attribuire una risposta molto positiva da parte del pubblico. La particolare espansione dell'organico strumentale si può notare anche grazie ad una didascalia posta in partitura dal sedicenne Mendelssohn: «deve essere suonato da tutti gli strumenti nello stile di una sinfonia».

10 Settembre | ore 18 Auditorium "E. Neroni"

The Hidden Dance

Igor Stravinsky (1882-1971) - Pulcinella Suite,

William Byrd (1540-1623) - Pavana e gagliarda a 6'

F. J. Haydn (1732-1809) - Piano Trio No. in 39 G-Major, "Gipsy"

Sebastian Fagerlund (1972) - Breathe

A. Piazzolla (1921-1992) - Le Grand Tango

Trio Tempestoso

Andraž Golob | clarinetto

Sanja Mlinarič | accordion

Urban Megušar | violoncello

Il programma di questa sera prevede musica - sia essa originale o trascritta - basata sul particolare organico strumentale composto da clarinetto, fisarmonica e violoncello. La suite Pulcinella è una composizione del compositore russo Igor Stravinsky (1882 - 1971) il quale, nel 1922, rielaborò l'omonimo balletto - nonché la prima composizione caratteristica del periodo neoclassico di Stravinsky - composto due anni prima su una selezione di musiche del compositore italiano Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), per comporre una suite da concerto puramente strumentale in cui vennero condensate le caratteristiche musicali del balletto. Lo stesso Stravinsky affermò che Pulcinella fu la sua «scoperta del passato [...] uno sguardo all'indietro, la prima di molte avventure amorose in quella direzione», facendo riferimento al neoclassicismo musicale. La Pavan and Galliard a sei parti del compositore inglese William Byrd (c.1540-1623) risalente a prima del 1611 è basata sulle danze rinascimentali della Pavana e della Gagliarda. Joseph Haydn (1732-1809) compose il Trio No. 39 - originariamente per pianoforte, violino e violoncello - nel 1795, durante le ultime settimane del suo secondo viaggio a Londra. La denominazione 'Gypsy' deriva dal carattere del terzo movimento, il Rondo all'Ongarese, al cui interno sono state utilizzate melodie ed effetti dal carattere 'zingaresco'. Il Trio venne pubblicato nell'ottobre 1795 con il numero d'opera 73 (che viene raramente utilizzato oggi e a cui viene preferito il catalogo Hoboken) insieme ad altri due trii. Breathe [Respiro] è una composizione del 2005/2006 del compositore contemporaneo Sebastian Fagerlund (1972) per clarinetto, fisarmonica e violoncello, commissionata dal Plus Ensemble, i quali la eseguirono in prima assoluta nel 2006 a Turku, in Finlandia. Per concludere, Le Grand Tango del compositore argentino Astor Piazzolla (1921-1992) che venne composto nel 1982 ed esprime una commistione tra i caratteri ritmici tradizionali del tango ed una sincopazione in stile jazzistico.

THE HIDDEN DANCE

THE HIDDEN DANCE



12 Settembre | ore 20,30 Auditorium “E. Neroni”

Maratona Clementi

Muzio Clementi (1752-1832)

Andrea Mariani

Sonata op.40 n.2

Molto adagio e sostenuto. Allegro con fuoco e con espressione

Largo (mesto e patetico). Presto

Sonata op.40 n.3

Molto adagio. Allegro

Adagio con molta espressione. Allegro non troppo

Carlo Alberto Bacchi

Sonata per pianoforte op.1 n.1

Andante | La Pantoufle avec des Variations

Sonata per pianoforte op.1 n.5

Allegro

Sonata per pianoforte op.1a n.2

Allegro moderato | Andantino grazioso | Air du Balet de Mirza avec des Variations

Sonata per pianoforte op.1a n.5

Allegro

Francesca Antonucci

Sonate op.7 n.1

Allegro assai | Mesto | Rondò: Allegro

Sonate op.7 n.3

Allegro con spirito | Andantino. Allegretto | Presto



Il programma di questa sera prevede l'esecuzione al pianoforte di una selezione di Sonate di Muzio Clementi (1752-1832) provenienti dalle opp. 1, 1a, 7 e 40. Clementi è considerato - anche se non ancora con la dovuta importanza - uno dei più importanti compositori italiani tra Sette e Ottocento e fu una figura estremamente poliedrica in quanto lavorò anche come insegnante, editore e costruttore di pianoforti. Celeberrime sono le sue composizioni per tastiera, come il Gradus ad Parnassum, raccolta di cento studi che segnano il passaggio da un approccio alla tastiera 'clavicembalistico' ad un approccio 'pianistico' in senso moderno, che verrà sviluppato successivamente da Frédéric Chopin, Franz Liszt, Ignaz Moscheles, Robert Schumann e altri compositori-pianisti dell'Ottocento. Di fondamentale valore artistico sono le numerosissime Sonate che, sin da quelle più giovanili e semplici chiamate Sonatine, sono portatrici di uno sviluppo tanto tecnico quanto estetico verso il Romanticismo, rinnegando così lo stereotipo di Clementi come compositore freddo e scarsamente espressivo (si veda l'interessante 'rivalità' con Wolfgang Amadeus Mozart, il quale - nonostante una segreta ammirazione di fondo - nel suo epistolario gli attribuì parole di disprezzo). Sulla lapide della sua tomba, nell'Abbazia di Westminster a Londra, è inciso l'attributo «Il padre del pianoforte». Le tre Sonate Op. 40 - di cui questa sera si ascolteranno la seconda e la terza - sono state pubblicate nel 1802 a Londra e appartengono alla categoria delle «grandi Sonate» di accezione beethoveniana, ovvero brani 'da concerto' per pianoforte, di grande difficoltà ed estensione, non destinati al dilettantismo. La concezione formale è molto innovativa e punta all'unitarietà del brano, concetto sviluppato e riscontrabile successivamente, ad esempio, nelle ultime sonate di Beethoven. Le sei Sonate Op. 1 sono state composte nel 1770 circa e successivamente pubblicate a Londra nel 1780 mentre, dieci anni dopo, le sei Sonate Op. 1a sono state pubblicate a Parigi. Infine le tre Sonate Op. 7 risalgono al 1782 con pubblicazione a Vienna indicativamente dopo il 1784.

MARATONA CLEMENTI

MARATONA CLEMENTI



15 Settembre | ore 20,30 Auditorium "E. Neroni"

L'innovatore rampante

Conferenza-concerto dedicata alle Lezioni Americane di Italo Calvino.

In occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Italo Calvino (1923 – 2023), questa serata sarà dedicata ad una lettura trasversale delle Lezioni Americane, tra innovazione e musica.

Con Andrea Prencipe, economista italiano, rettore dell'Università Luiss Guido Carli e autore del libro "L'innovatore rampante - l'ultima lezione di Italo Calvino", e Roberto Prosseda al pianoforte.

Le Lezioni americane vengono qui proposte sotto la stimolante luce dell'innovazione, intesa come cambiamento di natura tecnologica, organizzativa, metodologica, proposta come un fenomeno socioantropologico capace di generare valore economico, finanziario e sociale. Tali riflessioni sono commentate da Roberto Prosseda che dipinge attraverso la musica i temi offerti dalle celebri Lezioni proponendo numerosi esempi musicali dal repertorio pianistico classico, romantico e contemporaneo con il suo consueto entusiasmo, che gli ascoltatori di Radio3 e Rai5 hanno già potuto apprezzare nelle sue "Lezioni di Musica".

La conferenza spettacolo **L'INNOVATORE RAMPANTE** si propone dunque come preziosa occasione per addentrarsi nei misteri dell'interpretazione musicale e negli innovativi temi contenuti nelle note Lezioni di Calvino.

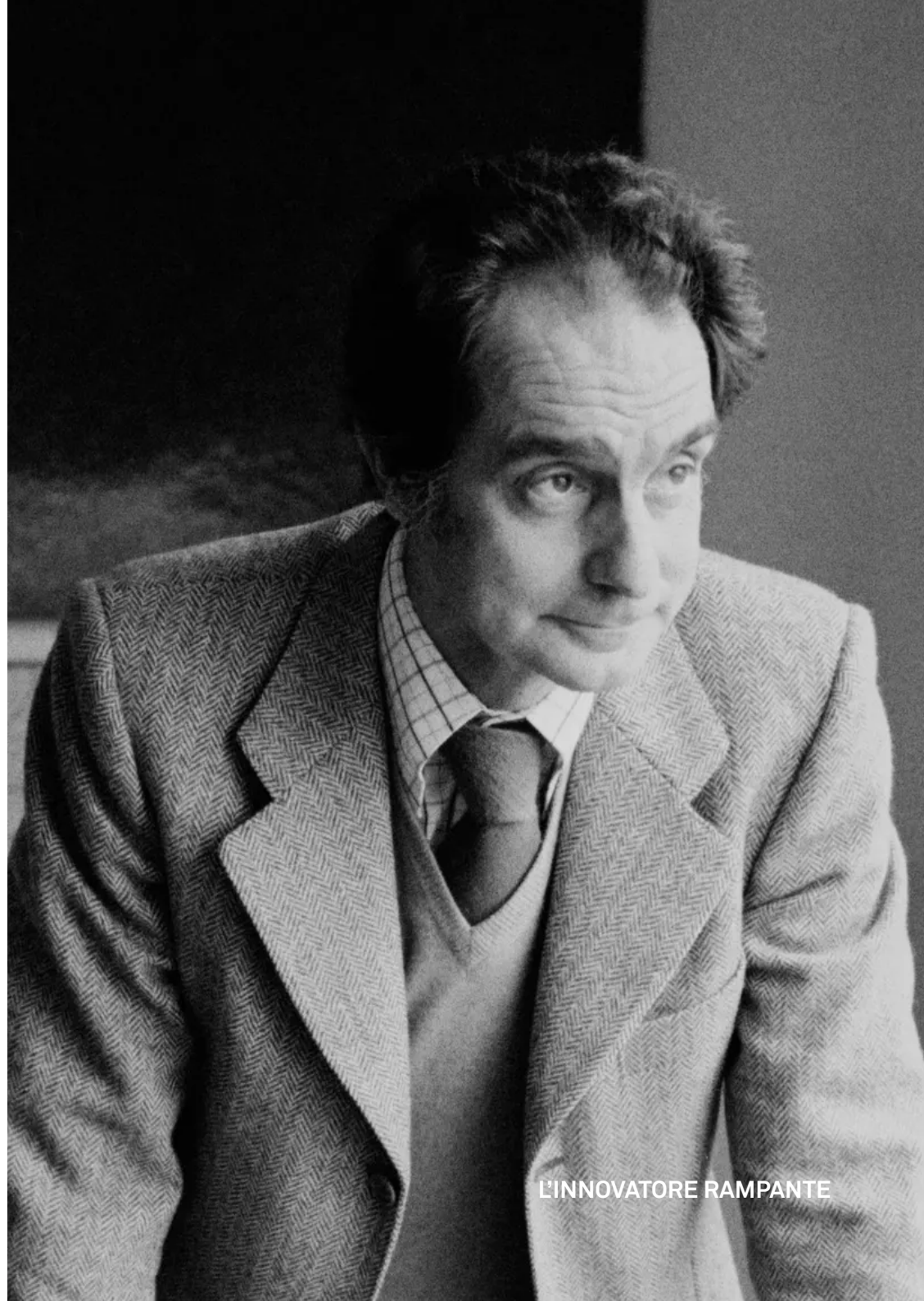
L'obiettivo è comprendere meglio noi stessi, il nostro tempo e il tempo che verrà.



Roberto Prosseda | pianoforte

Andrea Prencipe | rettore LUISS

L'INNOVATORE RAMPANTE



L'INNOVATORE RAMPANTE



16 Settembre | ore 20,30 Auditorium “E. Neroni”

Un ritratto dell'Italia

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata K. 175 in La minore

Sonata K. 380 Mi maggiore

Sonata K. 545 in Si bemolle maggiore

Muzio Clementi (1752-1832)

Sonata op. 40 n. 2

Molto adagio e sostenuto. Allegro con fuoco e con espressione

Largo (mesto e patetico). Presto

Gioacchino Rossini (1792-1868)

Capriccio nello stile di Offenbach

Ottorino Respighi (1879-1936)

Notturmo

Goffredo Petrassi (1904-2003)

Toccata

Emanuele Casale (1974)

Le Cose Nascono Piano Ritratto di Pioggia

80's

Studio sulle Rondini Giganti

Alberto Ferro | pianoforte

Emanuele Casale | compositore

Le Sonate di Domenico Scarlatti (1685-1757) sono considerate un punto cardinale per lo sviluppo della tecnica clavicembalistica poiché i 555 'essercizi' toccano insieme aspetti tecnici, armonici, timbrici e formali estremamente innovativi per l'epoca. La maggior parte di esse furono composte durante il soggiorno spagnolo di Scarlatti e, nonostante fossero molto richieste in tutta Europa, solo pochissime vennero stampate. All'ascolto si possono notare influenze dalla musica popolare iberica, come l'utilizzo del modo frigio o la citazione di alcune tecniche che rimandano alla prassi chitarristica spagnola. La Sonata Op. 40 n. 2 di Muzio Clementi (1752-1832) fu pubblicata nel 1802 a Londra e appartiene alla categoria delle «grandi Sonate» di accezione beethoveniana, ovvero brani 'da concerto' per pianoforte, di grande difficoltà ed estensione. Il capriccio parodistico Petit caprice dans le style d'Offenbach [Piccolo capriccio nello stile di Offenbach] è una composizione per pianoforte di Gioacchino Rossini (1792-1868) appartenente al decimo volume della raccolta Péchés de vieillesse [Peccati di vecchiaia]. Il brano nacque come risposta ad una parodia di Jacques Offenbach (1819-1880) su un terzetto del Guglielmo Tell dello stesso Rossini, il quale, divertito, rispose componendo questo capriccio sfruttando la maldicenza che Offenbach portasse sfortuna. Rossini, infatti, annotò la diteggiatura per il tema del capriccio, da suonarsi utilizzando solamente il secondo ed il quinto dito della mano, formando così il tipico gesto scaramantico delle corna. Il Notturmo di Ottorino Respighi (1870-1936) è il pezzo più celebre dei Sei pezzi per pianoforte, composti tra il 1903 e il 1905, quasi impressionistico, è stato definito poeticamente come «un esercizio di luce ed ombra musicale». Goffredo Petrassi (1904-2003) compose la celebre Toccata nel 1933 e la si può paragonare, metaforicamente parlando, ad un grosso contenitore di stili poiché, sapientemente, Petrassi spazia dallo stile polifonico cinquecentesco alla distruzione tonale del primo Novecento. Things Take Life Slowly [Le Cose Nascono Piano] e Rain Portrait [Ritratto di Pioggia] sono due brani del compositore Emanuele Casale (1974), appartenenti alla raccolta Piano Music - 1st Collection del 2020. Verranno eseguiti anche 80's e Study on the Giant Swallows [Studio sulle Rondini Giganti], quest'ultimo appartenente alla raccolta Piano Music No. 2 del 2021.



UN RITRATTO DELL'ITALIA

UN RITRATTO DELL'ITALIA



17 Settembre | ore 18 Auditorium "E. Neroni"

Alma likes to be in America

L. Bernstein (1918-1190) - Candide - overture

L. Bernstein (1918-1190) - West side story

A. Copland (1900-1990) - Dazon Cubano

G. Gershwin (1898-1937) - Selection from Porgy and Bess - Salute to -

G. Miller (1904-1944) - Glenn Miller

C. Corea (1941-2021) - Tribute to chick Corea

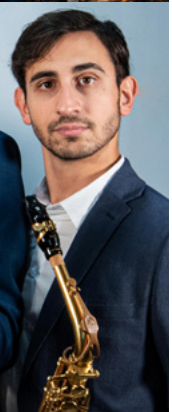
F. Zappa (1940-1993) - Frank Zappa Medley

Simone Bellagamba | Saxofono Soprano

Andrea Piccione | Saxofono Contralto

Davide Lucente | Saxofono Tenore

Andrea Leonardi | Saxofono Baritono



L'Overture per orchestra tratto da Candide (1956) - operetta comica in due atti del direttore d'orchestra e compositore Leonard Bernstein (1918-1990) - è il brano che, ancor prima dell'inizio della vicenda e della comparsa dei cantanti, introduce il dramma. L'opera è tratta dall'omonimo romanzo breve di Voltaire (1694-1778) e venne eseguita per la prima volta il 1° dicembre 1956 a Broadway. Sempre con musiche di Bernstein è West Side Story, un musical composto tra il 1953 e il 1956 liberamente ispirato alla tragedia Romeo e Giulietta di William Shakespeare (1564-1616). La vicenda si svolge a New York nella metà degli anni '50 e narra una storia d'amore sbocciata tra gli scontri di gang di adolescenti. Di circa dieci anni prima, invece, è Danzón cubano del compositore americano Aaron Copland (1900-1990), una composizione originariamente scritta per due pianoforti. Il brano venne composto a seguito di un viaggio all'Havana del 1937, grazie al quale rimase molto affascinato dai ritmi e dalle forme musicali delle musiche locali. Danzón cubano «non vuole essere un danzón autentico, ma solo l'impressione di un turista americano». Successivamente, verrà eseguita una selezione di brani tratti da Porgy and Bess, un'opera con musiche di George Gershwin (1898-1937), ispirata al romanzo Porgy di Edwin DuBose Heyward (1885-1940) ed all'omonimo lavoro teatrale che egli scrisse insieme alla moglie; Heyward scrisse anche il libretto dell'opera. Salute to Glenn Miller è un medley - ovvero una commistione di più brani arrangiati in un unico brano - di tre dei brani più apprezzati del trombonista e compositore Glenn Miller (1904-1944), ovvero Moonlight Serenade, Pennsylvania 6-5000 e Little Brown Jug. Questa trascrizione venne effettuata dal compositore statunitense Jeff Hest come tributo al grande trombonista il quale, arruolatosi durante la Seconda guerra mondiale, perse la vita in condizioni tutt'oggi poco chiare a bordo di un aereo militare scomparso nel Canale della Manica. Tribute to Chick Corea e Frank Zappa Medley appartengono anch'essi alla categoria dei tribute medley.

ALMA LIKES TO BE IN AMERICA

ALMA LIKES TO BE IN AMERICA

20 Settembre | ore 20.30 Teatro "Serpente Aureo" Offida

Eroine Pucciniane

G.Puccini (1858-1924)

Tosca - Vissi d'arte

Manon Lescaut – in quelle trine morbide

Madama Butterfly - Atto II. "Un bel dì, vedremo"

La bohème - Aria di Mimì "Sì, mi chiamano Mimì"

Gianni Schicchi – O mio babbino caro

La rondine - Atto I. "Ch'il bel sogno di Doretta"

Iano Tamar | Soprano

Orchestra da Camera del Teatro dell'Opera di Tblisi

Nika Nikvashwili | Direttore

Questa serata è dedicata ad una selezione di grandi arie delle protagoniste femminili delle opere di Giacomo Puccini (1858-1924). Vissi d'arte è un'aria per soprano tratta dal secondo atto di Tosca (1900): una confessione intima in cui Floria Tosca, la protagonista, descrive se stessa come interamente devota all'arte e all'amore e, con un tono supplichevole ma rigoroso, chiede a Dio una spiegazione alla propria sofferenza, poiché costretta a cedere al Barone Scarpia il quale, con un ricatto, chiese una congiunzione carnale in cambio della liberazione dell'amato di Tosca, il pittore Mario Cavaradossi, condannato a morte. In quelle trine morbide, tratta dal secondo atto di Manon Lescaut (1893), è un'aria sopranile in cui la giovane protagonista Manon Lescaut è sia innamorata di un giovane studente di nome Renato Des Grieux, ma anche acciecata dalla sete di ricchezza. Ad un certo punto, nella vicenda, essa preferì diventare la mantenuta del tesoriere Geronte ed, in quest'aria, Manon esprime un sentimento di nostalgia verso Renato. Nonostante essa si trovi in morbidi merletti e riccamente vestita, prova un grande vuoto causato dall'assenza dell'amato studente. Madama Butterfly (1904) è una «tragedia giapponese» in cui, nel secondo atto, la protagonista Cio-Cio-San (soprano), intona l'aria Un bel dì, vedremo. Questo brano è ricco di desiderio e speranza poiché viene immaginato il giorno in cui il marito americano Pinkerton, partito per gli Stati Uniti tre anni prima e con cui condivide un figlio tenuto segreto, farà ritorno a casa. Nel terzo atto, Pinkerton tornerà effettivamente da Cio-Cio-San ma accompagnato da Kate, giovane ragazza sposata regolarmente oltreoceano. Sì, mi chiamano Mimì è un'aria per soprano tratta dal primo quadro de La bohème (1896) in cui Mimì, protagonista malata di tubercolosi, si presenta e parla di lei al poeta Rodolfo: tra i due nascerà una travagliata storia d'amore. Lauretta, protagonista di Gianni Schicchi (1918), nella celeberrima aria O mio babbino caro implora il padre, Gianni Schicchi, di non rovinare la sua storia d'amore con Rinuccio Donati, nonostante egli abbia avuto un litigio con la famiglia di quest'ultimo. Infine, l'aria di sopranile Ch'il bel sogno di Doretta è una romanza di Magda tratta dal primo atto de La rondine (1917).

EROINE PUCCINIANE

EROINE PUCCINIANE

22 settembre | ore 20,30 Auditorium "E. Neroni"

Il Sole, la Luna e le Stelle

F. J. Haydn (1732-1809) - Quartetto per archi op.1 no. 1 in Si b maggiore
Allegro | Minuetto | Adagio | Minuetto | Finale

K. Szymanowski (1882-1937) - Quartetto per archi No.1 in Do maggiore, op.37
Lento assai. Allegro moderato
Andantino semplice (In modo d'una canzone)
Vivace. Scherzando alla burlasca. Vivace ma non troppo

F. Schubert (1797-1828) - Quartetto per archi n. 14 in Re minore D 810
"La morte e la fanciulla"
Allegro Andante con moto | Scherzo. Allegro molto. Trio | Presto

Szymanowsky Quartet

Agata Szymchewska | violino

Robert Kowalski | violino

Volodia Mykytka | viola

Karol Marianowski | violoncello

In collaborazione con



IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE

Il Quartetto Op. 1 No. 1 in Si bemolle maggiore di Joseph Haydn (1732-1809) venne pubblicato a Parigi nel 1764 insieme ad altri cinque quartetti, sotto lo stesso numero d'opera. Nonostante oggi vengano catalogati tra i 'quartetti', i manoscritti dell'epoca riportano altre denominazioni come, ad esempio, Divertimento o Divertimento da camera. L'Op. 1 No. 1 è suddiviso nei cinque movimenti Presto - Menuetto e Trio - Adagio - Menuetto e Trio - Finale. Presto e viene spesso riconosciuto con il titolo 'La chasse' [La caccia]. Un altro brano per archi a quattro parti, questa volta di Karol Szymanowski (1882-1937), è il Quartetto Op. 37 in Do maggiore, nonché il primo dei due composti dal compositore polacco. L'opera venne concepita nel 1917 mentre la prima esecuzione e la pubblicazione risalgono al 1924. Un aspetto molto interessante di questo quartetto è la 'politonalità' del terzo movimento (Scherzando alla burlasca. Vivace ma non troppo) in cui, nella partitura, ad ogni parte strumentale corrisponde un'armatura di chiave - e quindi una tonalità - differente: il violino I ha tre diesis, il violino II sei diesis, la viola ha tre bemolli e il violoncello non presenta alterazioni in chiave. Inizialmente Szymanowski pensò di includere anche un quarto movimento in forma di fugato finale, ma l'idea decadde e non venne realizzato. Per concludere il programma di questa serata verrà eseguito il celeberrimo Quartetto D. 810 in Re Minore di Franz Schubert (1797-1828) chiamato anche Der Tod und das Mädchen [La Morte e la Fanciulla] poiché egli riprese delle cellule melodiche dal suo omonimo Lied (D. 531) e le utilizzò come base compositiva per il tema del quartetto, elaborandole per tutta la durata della composizione. Il testo del Lied riporta un dialogo tra la morte, che si presenta come una figura amichevole, e una giovane fanciulla attaccata alla vita: «Bin Freund und komme nicht zu strafen» [Sono un'amica, non vengo per punirti]. La genesi dell'opera risale al 1824, periodo che Schubert passò in Ungheria al servizio della famiglia Esterhazy come precettore ed insegnante di musica delle figlie del conte. Venne eseguito per la prima volta, in forma privata, il 1° febbraio 1826 a Vienna. Il quartetto, dopo questa prima esecuzione, verrà riscoperto e pubblicato postumo nel 1831 da Josef Czerny a Vienna.

IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE

23 Settembre | ore 20,30 Auditorium "E. Neroni"

Mateusz Krzyzowski

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Ballade in G minor op. 23,
Etude in E flat minor op. 10 No. 6,
Waltz in A flat major op. 34,
Scherzo in B flat minor op. 31,
Polonaise in A flat major op. 53,

Karol Szymanowski (1882-1937)

Etudes op. 4:
No. 1 Allegro moderato (Eb minor)
No. 2 Allegro molto (Gb major)
No. 3 Andante (Bb minor)
No. 4 Allegro (C major)
Fantasy in C major op. 14,

Mateusz Krzyzowski | pianoforte

In collaborazione con



ISTITUTO
POLACCO
ROMA

MATEUSZ KRZYZOWSKI

Il programma di questa sera sarà dedicato a due grandi compositori polacchi: Fryderyk Chopin (1810-1849) e Karol Szymanowski (1882-1937). La Ballata Op. 23 di Chopin è un brano per pianoforte dal sapore di un'antica leggenda, colma di intensa espressività, dramma e mistero. Questa Ballata venne pubblicata da Breitkopf & Härtel il 30 giugno 1835 ed è la prima delle quattro composte da Chopin. Lo Studio Op. 10 No. 6 (comp. ca. 1830, pubb. 1833) è sicuramente uno dei brani più lirici e malinconici della raccolta dei dodici studi Op. 10. Nella tonalità di Mi bemolle minore, esso presenta eccezionale difficoltà interpretativa, sia dal punto di vista del suonare 'legato' sia dal punto di vista puramente musicale e di regolazione delle dinamiche. Il Walzer Op. 34 No. 1 in La bemolle maggiore è il primo della raccolta delle Trois Valses Brillantes Op. 34 risalenti al 1834-1838 circa e da allora riescono a portare l'ascoltatore nell'atmosfera elegante ed aristocratica del salotto parigino di inizio Ottocento. Più o meno nello stesso periodo (1837), Chopin compose lo Scherzo Op. 31: è in Si bemolle minore, ed è una delle composizioni più celebri del compositore polacco, sia per la grande forza e bellezza, ma anche per la misteriosità delle primissime battute, che caratterizzano l'intero brano e che vennero definite «una casa di morti» dallo stesso Chopin. Per concludere il programma 'chopiniano', verrà eseguita la celeberrima e grandiosa Polonaise Op. 53 in La bemolle maggiore (1842), un grido di coraggio e di forza proveniente dalla sua lontana ed amata Polonia e che si espande con fervido patriottismo, marchiando le pagine musicali con eccezionale commozione ed intensità. La seconda parte, dedicata a Szymanowski, inizia con i 4 Studi Op. 4 i quali, composti tra il 1900 e il 1902, risentono delle influenze di Fryderyk Chopin e di Alexander Skryabin (1872-1915) e sono portatori di elaborate armonie, larghissime varietà dinamiche e interessantissimi colori. La Fantasia Op. 14 in Do maggiore, composta nel 1904, venne eseguita per la prima volta dal pianista e cugino del compositore, Harry Neuhaus, il quale la suonò a Varsavia in un concerto nel 1906. Evocativa della musica di Franz Liszt, la Fantasia è di difficilissimo livello tecnico tanto che Szymanowski stesso ne scrisse così in una lettera dell'11 dicembre 1910: «Non vorrei che la 'Fantazja' [...] fosse già stampata. Essendo così impossibilmente difficile, si affermerebbe la mia reputazione di Komponist unspiel- und unsingbarer [compositore insuonabile ed inascoltabile]».



24 Settembre | ore 18 Auditorium “E. Neroni”

Gugutke Band

Nejc Poljanec, compositore e fisarmonicista, ci offre un concerto con la sua Gugutke Band, un quintetto di musicisti sloveni, formati in musica jazz e classica. Insieme suonano musica folcloristica della regione balcanica, cercando di rimanere fedeli alle radici della musica, ma in una rilettura originale e fortemente personale.

Bugarka (trad. serbian)

Bulgarska (trad. bulgarian)

Zöld az erdő (trad. roma)

Akşam Orum (trad. turkish)

Gaida Oro (trad. macedonian)

Tročan (Gal Golob)

Gizdava (trad. slovenian)

Duško (trad bosnian)

Kafu mi draga ispeci (trad bosnian)

Poljem se vija hajdar delija (trad. bosnian)

Godci Godejo (trad slovenian)

Rasti rasti rozmarin (trad. slovenian)

U stambolu (trad. serbian)

Svet Andrej (trad. slovenian)

Polturška Polplaža (Benjamin Barbarič)

Nejc Poljanec | accordion

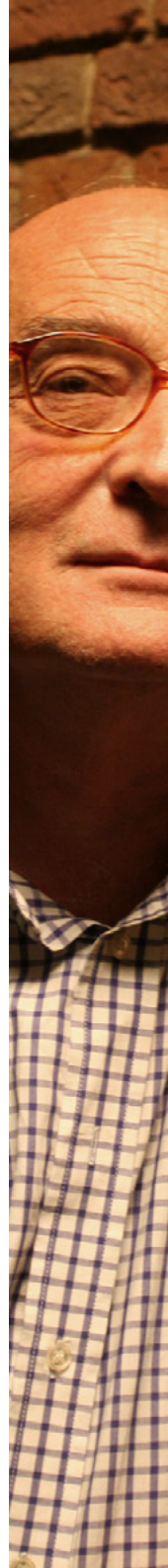
Tomaž Zevnik | clarinetto

Luka Poljanec | percussioni

Benjamin Barbarič | chitarra

Gal Golob | basso

GUGUKTE BAND



28 Settembre | ore 20,30 Auditorium “E. Neroni”

Una serata con Bruno Monsaïgeon

Un grande film sulla musica, sul lavoro insieme e sull'apprendimento, pluripremiato dalla FIFA (Il festival internazionale del Film sull'Arte) *Ménage à Quatre* è la nuova opera di Bruno Monsaïgeon. Un lavoro sull'ensemble parigino “Arod”, un giovane quartetto diventato, nello spazio di dieci anni, uno dei più brillanti della sua generazione. Monsaïgeon concepisce i suoi film sulla musica pensando anche ai non musicisti, non segue le azioni, ma crea situazioni. Il lavoro, le tournées, la vita personale, tanti ostacoli da superare per raggiungere la magia di quattro talenti che si fondono in uno. Secondo Monsaïgeon, la musica per quartetto d'archi è la più grande musica che esista e filmare il quartetto Arod gli ha dato l'opportunità di dimostrarlo.

Le Quatuor Arod - Ménage à Quatre (2023)

Proiezione, conversazione

Bruno Monsaïgeon | Regista, musicista, scrittore

BRUNO MONSAÏGEON



29 settembre | ore 20,30 Auditorium “E. Neroni”

Mendelssohn Days III

Serata finale della seconda edizione del Concorso Internazionale di Composizione “Vladimir Mendelssohn Composition Competition”, esecuzione dei tre brani finalisti.

Vladimir Mendelssohn (1949- 2021) - Aforismi (2018) su testi di Alessandro Baricco, per quartetto con pianoforte.

Adam Hudec (1989) - Self-Centered Variations (2022) (brano vincitore del concorso di composizione “Konvergiencie” di Bratislava), per clarinetto basso e pianoforte *

J. Brahms (1833-1897) - Quartetto op.60 n.3

Allegro non troppo

Scherzo. Allegro

Andante

Finale. Allegro comodo

Proclamazione del vincitore e Premiazione

Quartetto Klimt

Matteo Fossi | pianoforte

Duccio Ceccanti | violino

Edoardo Rosadini | viola

Jacopo Di Tonno | violoncello

Alice Cortegiani | clarinetto basso

Alessio Falciani | pianoforte

Il programma di questa sera sarà caratterizzato principalmente da musica contemporanea e si aprirà con l'esecuzione dei brani vincitori della ‘Vladimir Mendelssohn Composition Competition’, dedicata al compositore e violista ed insegnante di viola rumeno Vladimir Mendelssohn (1949-2021) del quale verrà anche eseguito un brano dal titolo Aforismi, su testi dello scrittore italiano Alessandro Baricco. L'organico strumentale è composto da violino, viola, violoncello e pianoforte. Successivamente, verrà eseguito un brano del compositore slovacco Adam Hudec (1989) intitolato Self-Centered Variations per clarinetto basso e pianoforte, composto nel 2022 e vincitore del concorso di composizione ‘Konvergiencie 2022’ di Bratislava. Le variazioni seguono un programma costruito sull'anagramma del nome dell'autore, il quale si esprime come segue riguardo al brano: «Ognuna delle cinque variazioni esprime un diverso stato d'animo, che cambia gradualmente a causa di un'incessante raffica di associazioni e suggestioni. La variazione finale, sotto forma di gambero in fuga, esprime simbolicamente la calma, ma anche il ritorno all'inizio del viaggio. Il brano lavora con il principio della risonanza simpatica e le diverse possibilità tecniche e articolatorie dei singoli strumenti». Per concludere, verrà eseguito il Quartetto No. 3 Op. 60 in do minore di Johannes Brahms (1833-1897), completato nel 1875 e scritto per pianoforte, violino, viola e violoncello. Spesso gli viene attribuito il titolo di ‘Quartetto Werther’, prendendo ispirazione dal protagonista dei dolori del giovane Werther (1774) di Johann Wolfgang von Goethe. La prima esecuzione pubblica avvenne a Vienna il 18 novembre 1875, mentre la pubblicazione fu nello stesso anno a Berlino.

MENDELSSOHN DAYS III

MENDELSSOHN DAYS III

30 Settembre | ore 20,30 Auditorium "E. Neroni"

Recital di Roland Pöntinen

François Couperin - Les baricades mystérieuses (1717)

Johann Sebastian Bach - Alle Menschen müssen sterben, Chorale Prelude BWV 643 (1714) (piano transcription: Roland Pöntinen)

François Couperin - La favorite, Chaconne a deux tems (1713)

Ludwig v. Beethoven - Sonata No. 28 A Major Op.101 (1816)

Etwas lebhaft und mit der innigsten Empfindung

Lebhaft. Marschmäßig

Langsam und sehnsuchtsvoll

Zeitmaß des ersten Stückes-Geschwinde, doch nicht zu sehr, und mit Entschlossenheit

Johannes Brahms - Klavierstücke Op.119 (1892)

Intermission

Franz Liszt - Les cloches de Genève from *Années de pèlerinage*.

Première année: Suisse (1855)

Bagatelle sans tonalité (1885)

Nuages gris (1881)

Valse oubliée No.1 (1881)

Frédéric Chopin - Sonata No. 3 in B Minor Op.58 (1844)

Allegro maestoso | Scherzo | Molto vivace | Largo Finale. Presto non tanto

Roland Pöntinen | pianoforte

Les Barricades Mystérieuses [Le Barricate Misteriose] è una composizione di François Couperin (1668-1733) appartenente alla vasta raccolta dei Pièces de Clavecin. Il brano viene considerato enigmatico a causa del significato ambiguo della parola 'barricades', a cui sono stati attribuiti diversi significati come, per citarne uno, il limite tra la vita e la morte. Il secondo brano in programma è una trascrizione dello stesso Roland Pöntinen del preludio corale, originariamente per organo, Alle Menschen müssen sterben [Tutti gli uomini devono morire] di Johann Sebastian Bach (1685-1750); composto nel 1714 circa, è il quarantacinquesimo della raccolta de Das Orgel-Büchlein. Un altro brano 'couperiniano' è La favorite, Chaconne a deux temps [La favorita. Ciaccona a due tempi], racchiusa sempre nella già citata raccolta Pièces de Clavecin. Passando all'Ottocento, la Sonata Op. 101 di Ludwig van Beethoven (1770-1827) venne concepita tra il 1813 e il 1816. Venne pubblicata a Vienna nel 1817 con dedica alla Baronessa Dorothea Ertmann, allieva e grande interprete delle opere del maestro. Settantasei anni dopo Johannes Brahms (1833-1897), considerato l'erede di Beethoven, compose i Klavierstücke Op.119: quattro pezzi per pianoforte, nonché gli ultimi brani solistici della sua produzione per questo strumento. I primi tre brani sono intitolati 'intermezzi', il quarto invece 'rapsodia'. La sezione di programma dedicata al compositore ungherese Franz Liszt (1811-1886) inizia con Les Cloches de Genève [Le campane di Ginevra], brano del 1855 tratto dal primo anno degli Anni di pellegrinaggio, La Svizzera ed è introdotto da una citazione da Childe Harold's Pilgrimage di George Gordon Byron: «Non vivo in me stesso, ma divento una parte di ciò che mi circonda». La Bagatelle sans tonalité [Bagatella senza tonalità], del 1885, è un brano 'sperimentale' in cui Liszt cerca di de-funzionalizzare le funzioni armoniche, aprendo - insieme ad altri suoi contemporanei - la strada all'atonalità. Nuages gris [Nuvole grigie] e Valse oubliée No.1 [Valzer dimenticato], entrambi del 1881, concludono il programma lisztiano di questa serata. In conclusione, verrà eseguita la Sonata Op. 58 in Si minore di Frédéric Chopin (1810-1849), terza ed ultima Sonata per pianoforte solista composta dal compositore polacco. È stata concepita nel 1844 a Nohant, residenza estiva di George Sand, compagna del compositore. In questa villa, frequentata soprattutto nei mesi estivi, Chopin compose la maggior parte della sua produzione.

RECITAL DI ROLAND PÖNTINEN

RECITAL DI ROLAND PÖNTINEN



1 Ottobre | ore 18 Auditorium “E. Neroni”

Gomalán Brass Quintet



G. Gabrieli (1557-1612) - Sonata a 5

G. Verdi (1813-1901) - Sinfonia dal “Nabucco”

G. Puccini (1858-1924) - dall'opera “Turandot”: “Nessun dorma”

N. Rota - Rota Suite

G. Verdi (1813-1901) - dall'opera “Aida”: Coro e marcia trionfale

E. Morricone (1928-2020) - “Moment for Morricone”

L. Tenco (1938-1967) - “Mi sono innamorato di te”

AAVV: “Divinamente musica”

F. Buscaglione (1921-1960) - F. Bongusto: “Ciao Fred”

M. Ottolini (1972) - “Buster Keaton” blues



Marco Pierobon | tromba

Francesco Gibellini | tromba

Nilo Caracristi | corno

Gianluca Scipioni | trombone

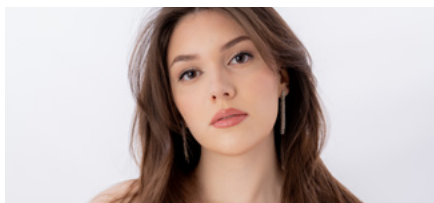
Stefano Ammannati | tuba



Il programma di questa sera sarà interamente composto da brani trascritti per quintetto di ottoni. Canzoni et sonate a 3, 5 [...] voci, per sonar con ogni sorte de instrumenti, con il basso per l'organo è una raccolta di brani del compositore italiano Giovanni Gabrieli (1557-1612) pubblicata postuma nel 1615 la cui dicitura «per sonar con ogni sorte de instrumenti» implica il fatto che ci possano essere più possibilità di organico strumentale. La Sinfonia che apre l'opera Nabucco - composta nel 1842 da Giuseppe Verdi (1813-1901) e rappresentata nello stesso anno al Teatro alla Scala di Milano - è il brano che, ancor prima dell'inizio della vicenda e della comparsa dei cantanti, introduce il dramma. La celeberrima aria per tenore Nessun dorma, tratta dall'inizio del terzo atto di Turandot (prima rappr. 1926) di Giacomo Puccini (1858-1924), è un canto in solitudine del principe tartaro Calaf il quale, nella notte di Pechino, attende l'alba per conquistare l'amore della 'glaciale' principessa Turandot. Aida venne commissionata a Giuseppe Verdi (1813-1901) per l'occasione dell'apertura del canale di Suez, avvenuta nel 1869. Nel Finale del secondo atto è presente la Marcia trionfale, preceduta da un Coro, che accompagna l'ingresso in scena del giovane guerriero Radamès, arrivato a Tebe. Di tutt'altra natura è Moment for Morricone, un arrangiamento del compositore, direttore d'orchestra e trombonista olandese Johan de Meij (1953), il quale condensò in un unico brano i temi più celebri tratti dalle colonne sonore che Ennio Morricone (1928-2020) compose per i film di Sergio Leone Il buono, il brutto, il cattivo (1966) e C'era una volta il West (1968). Il capolavoro di musica leggera di Luigi Tenco (1938-1967) Mi sono innamorato di te, inciso per Ricordi e pubblicato nel 1962 nell'LP Luigi Tenco, è un brano puramente disincantato in cui le parole - non udibili stasera a causa della trascrizione per organico strumentale - restituiscono una visione dell'amore come mezzo per sfuggire dalla noia. Buster Keaton Blues è un brano contenuto nell'album Bix Factor (2012) del trombonista, direttore d'orchestra e compositore Mauro Ottolini (1972), concepito come omaggio al jazz anni '20 del trombettista Bix Beiderbecke (1903-1931).

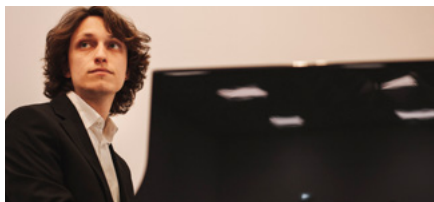
GOMALAN BRASS QUINTET

GOMALAN BRASS QUINTET



FRANCESCA ANTONUCCI, pianoforte

Nata nel 2004 a Senlis in Francia, ha iniziato lo studio del pianoforte a 5 anni. Dal 2020 è allieva del maestro Roberto Prosseda presso il Conservatorio "F. Venezia" di Rovigo. Ha vinto il primo premio in numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali tra cui il Piano Talent di Milano, il Rospigliosi di Lamporecchio, il Musicum Certamen di Lastra a Signa, il J.S. Bach di Sestri Levante, il Città di Piove di Sacco, il Città di Bucchianico, il "Città di Riccione" e l' "Antonio Trombone" di Palermo. Ha già suonato varie volte come solista con orchestra esibendosi nel 2023 al Teatro Sociale di Rovigo sotto la direzione di Elisabetta Maschio. Ha inoltre frequentato masterclass con Filippo Gamba, Aleksandar Madzar, Tatiana Levitina e Riccardo Risaliti. Ha appena completato l'incisione del suo primo CD dedicato alle Sonate op. 7 e op. 8 di Clementi di prossima uscita per Brilliant Classics.



CARLO ALBERTO BACCHI, pianoforte

Nato nel 2001, intraprende lo studio del pianoforte all'età di 9 anni con Sara Bertani, per poi essere ammesso nel 2012 all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" di Modena e Carpi. Dal 2018 studia con Roberto Prosseda di cui è attualmente allievo presso il Conservatorio "Francesco Venezia" di Rovigo. Ha partecipato a varie masterclass con maestri quali Carlo Guaitoli, George Vatchnadze, Boris Berman, Bruno Monsaïgeon

e Roland Poentinen. Ha parallelamente seguito seminari di composizione con Mauro Montalbetti, Elvira Muratore e Richard Danielpour. Sta inoltre frequentando il corso di direzione d'orchestra con Donato Renzetti presso l'Accademia di Alto Perfezionamento di Saluzzo ed ha seguito anche master classes di direzione con Gyorgy Rath. È attivo come pianista concertista sia da solista (in recital e con orchestra) sia in formazioni da camera. Ha suonato per numerosi enti, tra cui il Teatro Comunale di Carpi, Cremona Musica e l'Associazione Venezie di Rovigo. Nel gennaio 2020 è stato protagonista della lezione-concerto "in Itinere" assieme a Roberto Prosseda presso il Teatro Verdi di Pordenone più volte trasmessa su Rai 5. Nel 2021 ha inciso il suo primo CD dedicato alle Sonate op. 1 di Clementi di prossima uscita per Brilliant Classics.



EMANUELE CASALE, compositore

Le prime tappe della sua attività di compositore sono state caratterizzate dalla vincita di concorsi internazionali quali primo premio Irino Prize di Tokyo, primo premio Reading Panel dell'Ircam di Parigi, primo premio Game di Lione, primo premio Imeb di Bourges, primo premio (juniores e seniores) Irem dell'International Music Council-Unesco e primo premio Akademie der Künste di Berlino. È stato "Composer in residence" al Frankfurt Opera House ed è stato nominato "Italian Fellow in the Arts" dall'American Academy. La Siae gli ha conferito il premio "Classici di oggi". Ha inaugurato, giovanissimo, la riapertura del Teatro La Fenice di Venezia con una composizione per orchestra. Ha realizzato l'opera audiovisiva Conversazioni con Chomsky con la consulenza e la partecipazione dal vivo del linguista/attivista americano Noam Chomsky. Sue composizioni sono state eseguite da numerosi musicisti in varie istituzioni: Biennale di Venezia, Scala di Milano, Orchestra della Rai, Oslo Sinfonietta, La

Fenice, Ensemble Intercontemporain, Ensemble Modern, Teatro Colon di Buenos Aires, Parco della Musica di Roma, BBC Symphony Orchestra e in molte altre sedi internazionali. La sua formazione musicale è avvenuta sotto la guida di Aldo Clementi, Eliodoro Sollima e Alessandro Cipriani completando i suoi studi nei Conservatori "Vincenzo Bellini" e "Licinio Refice" con il massimo dei voti e la lode. Insegna composizione elettroacustica al Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo. Emanuele Casale compone musica da lui definita "post-classica".



ALICE CORTEGIANI, clarinetto

Nata a Rieti nel 1994, inizia lo studio del clarinetto a otto anni. Nel 2014 si diploma in clarinetto con il massimo dei voti presso il Conservatorio "S. Cecilia", nel 2017 consegue la laurea di II livello in musica da camera con 110 e lode. Si perfeziona all'Accademia Nazionale di "Santa Cecilia" con A. Carbonare, quindi con C. Palermo, F. Meloni, K. Leister, V. Alberola Ferrando. Musicista poliedrica e dalla personalità estroversa, il suo repertorio è caratterizzato da una forte presenza di musica contemporanea alla quale si dedica collaborando con compositori quali G. Manzoni, M. D'Amico, A. Sbordoni, M. Panni, F. De Rossi Re, M. Filotei, M. Munari, D. Turi e S. Cardini. Dal 2015 è membro di Imago Sonora Ensemble. Collabora con il Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Franco Ferrara, l'OIC - Orchestra Italiana del Cinema, l'Orchestra Sinfonica Europa Unita, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Santa Cecilia, la Banda Sinfonica del Conservatorio Reale di Madrid.



CHRISTOPHE COIN, violoncello

Acclamato violoncellista, gambista, ricercatore e direttore d'orchestra francese, Christophe Coin è un interprete di primo piano nel repertorio barocco e classico. Vanta una prestigiosa attività concertistica in tutto il mondo. La sua insaziabile curiosità all'inizio è stata alimentata dagli incontri con due figure fondamentali come Nikolaus Harnoncourt e Jordi Savall. Direttore musicale dell'Ensemble Baroque de Limoges dal 1991, fondatore del Quatuor Mosaïques, Christophe Coin è riconosciuto come uno dei più maturi e creativi musicisti della sua epoca. Giovane solista, ha registrato con il Concentus Musicus di Vienna e con Christopher Hogwood, quindi fonda il Quatuor Mosaïques calandosi totalmente nello studio della produzione cameristica di Haydn, Mozart, Schubert e Beethoven. Tutti i dischi del Quartetto hanno ricevuto premi e riconoscimenti tra cui due Gramophone Awards assegnati alle incisioni delle opere 20 e 33 di Haydn. Christophe Coin collabora stabilmente con i musicisti più importanti. Negli ultimi anni è stato invitato sia come direttore sia come solista a collaborare con le maggiori formazioni quali Orchestre des Champs-Élysées, Concertgebouw di Amsterdam e l'Amsterdam Bach Solisten, Orchestre Philharmonique di Berlino, Concentus Musicus di Vienna, Giardino Armonico, Orchestra of the Age of Enlightenment, Academy of Ancient Music e ancora le Orchestre di Sydney e Melbourne, le Orchestre nazionali di Lyon e di Lille e altre. Insegna violoncello barocco e viola da gamba al Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi e alla Scuola Cantorum di Bâle.



ALESSIO FALCIANI, pianoforte

Il talento ascolano del pianoforte. Nato nel 2002, inizia lo studio del pianoforte ad undici anni manifestando fin da subito una notevole predisposizione per lo strumento e una spiccata musicalità. Risulta vincitore di numerosi concorsi musicali nazionali ed internazionali tra cui: "Nuova Coppa Pianisti" di Osimo, "La Palma d'Oro" di San Benedetto del Tronto, "G. Rossini" di Pistoia, "G. Visconti" di Roma, "Città di Tarquinia", "Rotary Club Teramo Est" di Atri ed altri ancora. Alessio Falciani ha al suo attivo importanti esibizioni in numerosi festival tra cui "Civitanova Classica - Piano Festival", "Domeniche in musica" e "Nuovi Spazi Musicali" di Ascoli Piceno, "Piano City Pesaro", "Barletta Piano Festival" e "Mugellini Festival" di Potenza Picena dove nel 2021 si esibisce con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Nel 2022 per il "Festival Duchi d'Acquaviva" di Atri debutta con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese. Ha partecipato a masterclass con importanti maestri tra cui Ingrid Fliter, Andrea Lucchesini, Donaldas Racys, Christa Butzberger, Daniel Rivera, Michele Marvulli, Roberto Cappello, Pierluigi Camicia, Pierre Reach e Valentina Berman. Dal 2013 è seguito dal maestro Pasquale Iannone e dal 2016 è allievo del maestro Lorenzo Di Bella presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro dove nel marzo 2022 ha conseguito la laurea triennale di Pianoforte con il massimo dei voti e la lode.



ALBERTO FERRO, pianoforte

Nato nel 1996, Alberto Ferro ha conseguito la laurea specialistica (2018) sotto la guida del prof. Epifanio Comis presso il Conservatorio statale di musica "Vincenzo Bellini" di Catania. Ha inoltre frequentato diverse masterclass di pianoforte tenute da pianisti molto importanti come Leslie Howard, Elisso Virsaladze, Joaquín Achúcarro, Richard Goode, Boris Berezovsky, Jörg Demus e Vladimir Ashkenazy. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali tra cui 1° premio e premio del pubblico al Concorso internazionale Telekom Beethoven di Bonn (2017). Ha tenuto numerosi concerti in tutta Europa: Conservatorio statale Tchaikovsky di Mosca, Università delle Arti di Berlino, Ateneo Rumeno di Bucarest, Filarmonica Nazionale di Varsavia, Palau de la Música Catalana di Barcellona, Herkulesaal di Monaco di Baviera, Teatro Massimo di Palermo, Liederhalle di Stoccarda, Gewandhaus di Lipsia, eccetera. Tra le partecipazioni a festival e associazioni figurano il Copenhagen Summer Festival, l'Unione Musicale di Torino, il Bologna Festival, il Ravello Festival, gli Amici della Musica di Firenze, la Società dei Concerti e la Società del Quartetto di Milano, eccetera. Molte delle sue registrazioni sono state trasmesse da emittenti radiofoniche e televisive in Italia e all'estero. Ha registrato per alcune importanti etichette come Brilliant, Warner, Da Vinci e Muso. Attualmente è docente di pianoforte presso il Conservatorio Statale di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo.



MATEUSZ KRZYŻOWSKI, pianoforte

Uno dei giovani pianisti, nato 24 anni fa a Tychy in Polonia, più applauditi a livello internazionale. Ha iniziato la sua formazione nella città natale nel complesso della Scuola di Musica di Feliks Rybicki nella classe di Bożena Furmańska, ha proseguito presso la Scuola secondaria statale di musica "Karol Szymanowski" a Katowice nella classe di Lubow Nawrocka e Sebastian Nawrocki. Attualmente è studente presso la Fryderyk Chopin University of Music nella classe Joanna Ławrynowicz-Just. L'interpretazione di Mateusz Krzyżowski si basa sempre sulle intenzioni del compositore e, attraverso la propria sensibilità, a contatto con il pubblico, si adopera per un'espressione musicale naturale con una creazione artistica unica in modo che il destinatario riceva ogni volta impressioni empiriche uniche. Negli ultimi anni ha registrato musica da camera disponibile su tre CD: "Peine et Plaisir" pubblicato da Opus Series, "Interwar Retrospections" e "The Most Beautiful Songs" pubblicati da Sarton Records. I suoi recenti successi in concorsi includono il primo premio al 12° Concorso internazionale per giovani pianisti "Arthur Rubinstein in memoriam" a Bydgoszcz, il premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Karol Szymanowski, il premio Chopin e il premio per la migliore esecuzione di un concerto con orchestra. Ha tenuto concerti nelle più importanti filarmoniche. Si è esibito tra gli altri in Francia, Emirati Arabi Uniti, Germania, Giappone, Lituania, Ucraina, Slovacchia e Ungheria.



ANDREA MARIANI, pianoforte

Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 8 anni con il maestro Giacomo Ronchini e si è diplomato nel febbraio 2015 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria sotto la guida della maestra Claudia Boz. Dopo aver concluso nel 2018 il biennio di alto perfezionamento pianistico Virtuosity Certificate "Domenico Scarlatti" con il maestro Aquiles Delle Vigne, presso la "Academia Internacional de Música" di Coimbra, ha proseguito il suo percorso musicale seguendo le lezioni del maestro Roberto Prosseda dapprima presso la Milano Music Master School e poi presso l'Accademia Musica "Musica Felix" a Prato. Nel corso della sua giovane carriera di musicista ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali e internazionali. Ha seguito le masterclass di alcuni fra i principali maestri del panorama musicale internazionale tra i quali spiccano i nomi di Eldar Nebolsin, Stefan Arnold, Leonid Margarius, George Vachnadze, Sofya Gulyak, Pier Narciso Masi, Pietro De Maria, Marilyn Engle, Makoto Ueno e Benedetto Lupo. Si esibisce regolarmente in numerosi teatri e sale da concerto in Francia, Austria, Spagna, Portogallo e Italia. Attualmente è iscritto al biennio di pianoforte presso il Conservatorio "F. Venezzani" di Rovigo e frequenta il corso di laurea magistrale in Musicologia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona.



BRUNO MONSAINGEON, regista

Violinista di Parigi, mentre ancora era attivo come concertista si è dedicato negli ultimi 30 anni a realizzare film musicali. Ha diretto film sui maggiori musicisti del nostro tempo come Nadia Boulanger, Yehudi Menuhin, Glenn Gould, Sviatoslav Richter, Viktoria Postnikova, Gennady Rozhdestvensky, Murray Perahia, Michael Tilson Thomas, Zoltán Kocsis, Friedrich Gulda, Paul Tortelier, Julius Katchen, Dietrich Fischer-Dieskau, David Oistrakh and Julia Varady e altri ancora. È stata importante la sua collaborazione con Yehudi Menuhin e Glenn Gould che ha portato alla produzione di numerosi film su diversi temi con questi due musicisti. Tre di queste produzioni, in particolare, *The Alchemist* (1974), *The Goldberg Variations* (1981) and *Menuhin in China* (1982), hanno ottenuto riconoscimenti internazionali. I suoi film recenti includono: *David Oistrakh: Artist of the People?* (1998), *Dietrich Fischer-Dieskau: La voix de l'Œme* (1995), *Yehudi Menuhin: The Violin of the Century* (1996), *Richter: The Enigma* (1998), *Julia Varady, Song of Passion* (1998), *The Art of the Violin* (2000), *Piotr Anderszewski plays the Diabelli Variations* (2000), *Francesco Libetta at La Roque d'Anthéron* (2002), *Guennadi Rojdestvenski - Profession: chef d'orchestre* (2003), *Grigory Sokolov Live in Paris* (2003), *Notes Interdites - Scènes de la vie musicale en Russie Soviétique* (2004) e *Valery Sokolov - Natural born Fiddler* (2004).



ROLAND PÖNTINEN, pianista e compositore

Roland Pöntinen uno dei pianisti contemporanei più registrati con oltre 100 titoli su etichette come Bis, cpo, Philips, Emi, Arte Nova e la sua etichetta Haddock. Il repertorio di queste registrazioni rispecchia il suo interesse per una varietà di stili musicali, gran parte della letteratura pianistica più nota, da Bach a Ligeti, ma anche una buona parte di opere più rare di Busoni, Pfitzner e Szymanowski. Dal suo debutto con la Filarmonica Reale di Stoccolma nel 1981, si è esibito con le principali orchestre di tutto il mondo. È stato invitato a molti Festival prestigiosi tra cui Schleswig-Holstein, Verbier e soprattutto Mozart Festival. Ha lavorato con direttori come Esa-Pekka Salonen, Rafael Frühbeck de Burgos, Evgeny Svetlanov e Leif Segerstam per citarne alcuni. Spesso immerso in progetti su larga scala, Roland Pöntinen ha recentemente eseguito i cicli completi delle Sonate di Beethoven e degli *Années de pèlerinage* di Liszt. Molti compositori, tra cui Sven-Erik Bäck, Veli-Matti Puumala, Anders Eliasson e Anders Hillborg gli hanno dedicato opere. Sempre molto richiesto come camerista, ha collaborato con artisti di spicco come Barbara Hendricks, Janine Jansen, Nobuko Imai, Peter Mattei, Martin Fröst, Zvi Zeitlin, Ulf Wallin, Torleif Thedéen, Håkan Hardenberger, Arve Tellefsen, Christian Lindberg e Nicolai Gedda. Ha tenuto recital a New York (The Frick Collection), Londra (Wigmore Hall), Bogotá, Istanbul e Stoccolma.



ANDREA PRENCIPE, Professore

Andrea Prencipe, il Rettore della Luiss "Guido Carli" di Roma dal 2018. Laureato in Economia e Commercio, si è specializzato nello studio dell'innovazione con un Master in Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore Sant'Anna, un Master in Technology and Innovation Management e un Dottorato in Science and Technology Policy Studies presso lo Spru dell'Università del Sussex. Ha svolto incarichi accademici all'Università del Sussex, a Insead e all'Università "G. D'Annunzio". È stato Visiting Professor alla Rotterdam School of Management e alla BI School of Management, e Honorary Professor all'Università del Sussex. La sua attività di ricerca verte sull'innovazione delle imprese, l'apprendimento organizzativo in contesti project-based e le interazioni tra capitale sociale regionale e processi di innovazione. Andrea Prencipe è anche autore di diversi libri tra cui co-autore de "Le Lezioni Americane di Italo Calvino" testo che ha ispirato scrittori e politici, scienziati, musicisti, filosofi e attori. Per lui innovare è soprattutto un atteggiamento mentale che ritroviamo nelle Lezioni Americane quando Italo Calvino illustra lo scrittore che sperimenta nuove strade, metodi, stili e percorsi.



ROBERTO PROSSEDA, pianoforte e direzione artistica

Nato a Latina nel 1975, ha guadagnato una notorietà internazionale in seguito alle incisioni Decca dedicate alla musica pianistica di Felix

Mendelssohn, che ha inciso integralmente in 10 CD (2005 - 2014), pubblicate in un unico cofanetto nel 2017. Si è affermato in vari concorsi internazionali ("Micheli" di Milano, "Casagrande" di Terni, "Schubert" di Dortmund, "Mozart" di Salisburgo). Dal 2005 Roberto Prosseda suona regolarmente con alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui London Philharmonic, Moscow State Philharmonic, Santa Cecilia, Filarmonica della Scala, Staatskapelle Weimar, Royal Liverpool Philharmonic, Leipzig Gewandhaus. Ha suonato sotto la direzione di David Afkham, Marc Albrecht, Christian Arming, Harry Bickett, Oleg Caetani, Riccardo Chailly, Pietari Inkinen, Yannik Nezeit-Seguín, Tugan Sokhiev, Jurai Valcuha. In Italia è ospite regolare dei maggiori Enti concertistici, tra cui l'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro la Fenice, l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro Comunale di Bologna. L'unico a tenere concerti con il pedal piano, strumento che ha riportato alla luce dopo un secolo di oblio. È co-autore di tre documentari, dedicati a Mendelssohn, Chopin e Liszt, con la regia di Angelo Bozzolini, prodotti da RAI Educational e distribuiti da Euroarts. Roberto Prosseda affianca alla sua attività concertistica frequenti collaborazioni in veste di consulente artistico, è attualmente coordinatore artistico dell'Associazione Donatori di Musica, attiva in numerosi ospedali italiani. Dal 2014 Roberto Prosseda è artistic advisor di Cremona Mondomusica e Cremona Pianoforte, presso Cremona Musica International Exhibitions & Festival. È ideatore di numerosi format innovativi, tra cui l'Italian Piano Experience realizzato a Pechino nel 2018 e il ciclo di concerti divulgativi "Dentro le note" trasmessi da RAI5. È membro dell'Editorial board di International Piano, ed è regolarmente invitato come guest professor dalla Yale University e dalla UCLA. Dal 2022 anche direttore artistico dell'Ascoli Piceno Festival.



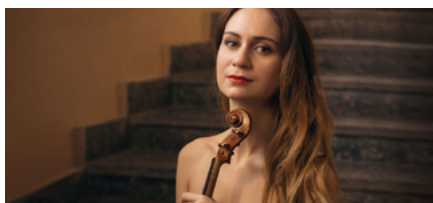
ALMA SAXOPHONE

Nato nel 2019 per volere di quattro compagni di studi accomunati dalla passione per la musica da camera e dalla voglia di dar vita a progetti innovativi all'insegna della varietà e della sperimentazione. Fanno parte della formazione Simone Belagamba (sassofono soprano), Andrea Leonardi (sassofono baritono), Davide Lucente (sassofono tenore) e Andrea Piccione (sassofono contralto). L'obiettivo della formazione è quello di portare il quartetto di saxofoni all'interno dei contesti più disparati e al contempo valorizzarne l'estrema versatilità. Ecco perché Alma Saxophone Quartet vuole esplorare i repertori più eterogenei passando con disinvoltura da trascrizioni del repertorio classico, al jazz, fino ai più recenti brani originali. I componenti della formazione si sono diplomati al Conservatorio di Terni sotto la guida del maestro Emiliano Rodriguez. Il Quartetto, perfezionatosi con il maestro Angelo Pepicelli, svolge un'intensa attività musicale suonando in importanti stagioni concertistiche. Dal 2022 collabora con la Fondazione Gioventù Musicale d'Italia. Nello stesso anno ha inaugurato il sodalizio con Javier Giroto col quale è stato registrato un disco la cui pubblicazione è prevista entro questa estate con l'etichetta Parco della Musica Records. Nel 2021 ha pubblicato il disco "Alma Likes to Be in America" con l'etichetta Sud in Sound e nel 2020 ha collaborato nel disco Ensemble assieme al Vittorio Cuculo Quartet con l'etichetta WOW Records.



ARMENIAN CHAMBER ORCHESTRA

L'Orchestra da camera nazionale dell'Armenia è stata fondata nel 1962 dal famoso violinista Zareh Sahakians il quale, grazie alla sua brillante individualità, è riuscito a riunire un gruppo di musicisti di notevole talento. In breve tempo l'orchestra ha ottenuto un grande successo in Armenia e in tutto il mondo. Zareh Sahakians ha lasciato una ricca tradizione esecutiva e creativa che è stata ulteriormente sviluppata e arricchita dai successivi direttori dell'orchestra Kostandin Baghdasaryan (dal 1975) e Ruben Aharonyan (dal 1982). Nel 2011 Vahan Mardirossian è stato nominato direttore artistico e direttore principale ed è stato lui ad avviare il progetto "Road to talents" grazie al quale i musicisti hanno la possibilità di esibirsi con la Ncoa e di fare esperienza. L'orchestra che si esibisce ad Ascoli Piceno è formata da Karmen Tosunyan (primo violino), Aram Asatryan (primo violino), Mery Margaryan (primo violino), Anahit Aslanyan (violino), Ani Karapetyan (violino), Maria Hovhannisy (violino), Hayk Ter-Hovhannisy (viola), Yana Daryan (viola), Mikayel Navasardyan (violoncello), Vahan Grigoryan (violoncello) e Karen Khachatryan (contrabbasso). Solista Anush Nikogosyan (violino).



ANUSH NIKOGOSYAN, violino

Anush Nikogosyan è una violinista armena, nata nel 1989 a Yerevan, che è apparsa per la prima volta con l'Orchestra Filarmonica Nazionale Armena a soli 10 anni. Da allora, ha tenuto concerti in molte importanti sale da concerto e festival tra cui

Walt Disney Hall di Los Angeles, Mariinsky Theater Concert Hall di San Pietroburgo nell'ambito del Festival "Stelle delle Notti Bianche" diretto da Valery Gergiev, Opéra di Nizza, Opera di Bratislava, Qintai Concert Hall di Wuhan e in Italia Meeting Festival di Rimini, Ravello Music Festival, Emilia Romagna Music Festival e Festival della Nazioni. Anush Nikogosyan ha vinto numerosi e prestigiosi premi tra i quali, nel 2010, il concorso internazionale per violino Würthersee Kärntner Sparkasse (Austria). Oltre al repertorio classico esegue anche opere di compositori contemporanei. A 11 anni ha continuato la sua formazione con il noto insegnante armeno Petros Haykazian. In seguito è stata allieva di Eduard Topchjan al Conservatorio di Stato Komitas di Yerevan. Ha poi studiato nella classe del prof. Christoph Poppen presso l'Università di Musica e Teatro di Monaco. Dal 2013 ha proseguito gli studi di perfezionamento con la professoressa Julia Fischer diplomandosi con lode nel 2015. Nel 2017 ha completato la sua formazione al Conservatorio di Monaco di Baviera. Come musicista da camera si è esibita con musicisti famosi come Julia Fischer, Kim Kashkashyan, Nils Mönkemeyer, Mario Brunello, Francois-Frederic Guy, Vag Papian, Radovan Vlatkovic, Vaclav Hudecek, Simon Trpceski, Vadym Kholodenko, Sergey Krylov, Alexander Chaushian e molti altri. Vive a Monaco e a Yerevan. Suona un violino Giovanni Battista Guadagnini costruito a Milano nel 1753.



TBLISI STATE CHAMBER ORCHESTRA

Fondata nel 2008, la Tbilisi State Chamber Orchestra - Georgian Sinfonietta si propone di offrire il repertorio più vario al più alto livello artistico. Nel 2015 l'orchestra ha fondato il Tbilisi Baroque Festival che si tiene ogni anno. Si è esibita in luoghi celebri come la Konzerthaus di Berlino, il Concertgebouw di Amsterdam, la Grand Hall del Conservatorio di Monaco, eccetera. L'orchestra è regolarmente ospite di Festival come "Autumn Tbilisi", Telavi International Music Festival, New

Year Music Celebrations, Immling Festival, "Goldberg Festival" di Danzica e altri. La Georgian Sinfonietta ha collaborato con Jordi Savall, Sergio Azzolini, Heinz Holliger, François Leleux, Lisa Batiashvili, Eliso Virsaladze, l'ensemble "Zefiro", l'Academy for Early Music Berlin (Akamus) e altri. I concerti della formazione orchestrale sono stati trasmessi dai canali televisivi "Mezzo", "Arte" e altri. Ha registrato 10 CD che includono musica di tutte le epoche: dai compositori barocchi a quelli contemporanei. Fanno parte dell'orchestra che si esibisce al festival, con solista il soprano Iano Tamar, Nika Nikvashvili (direttore e pianoforte), Lela Mtchedlidze (primo violino), Mariam Gotsiridze (violino), Elene Megrelishvili (violino), Mariam Nebieridze (violino), Zaza Toradze (viola), Samvel Perikhanian (viola), Giorgy Imanov (violoncello), David Djimshelishvili (violoncello) e Alexander Khosroshvili (contrabbasso).



IANO TAMAR, soprano

Quella di Iano Tamar è in assoluto una delle migliori voci di soprano drammatico. Ha collaborato con direttori d'orchestra del calibro di Gianandrea Gavazzeni e Riccardo Muti. È nata in Georgia e ha studiato pianoforte, musicologia e canto al Conservatorio di Tbilisi. Poi si è trasferita in Italia dove ha proseguito gli studi e si è perfezionata. Sposata con il baritono Vittorio Vitelli, è ascolana di adozione. La sua Desdemona (Otello) in piazza del Popolo di Ascoli è stata superba. Voce tecnicamente perfetta, di grande impatto emotivo, sempre raffinata, è capace di tutte le sfumature dello spartito. Una vera regina del palcoscenico. Dopo il suo debutto come Semiramide a Pesaro, si è esibita come Lina (Stiffelio) sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni, come Alice in Falstaff e come Lady Macbeth (Macbeth) al Teatro alla Scala diretta da Riccardo Muti affermandosi a livello internazionale. Ha interpretato con grande successo i ruoli di Elisabetta di Valois nella nuo-

va produzione del Don Carlos in 5 atti messa in scena alla Staatsoper di Vienna, di Mathilde nella ripresa del Guillaume Tell di Rossini, di Rachel nella nuova produzione de La Juive al Teatro La Fenice, di Tosca al Grand Théâtre de Genève, di Leonora (Il Trovatore) al Festival di Bregenz (produzione pubblicata in DVD) e di Leonora ne La forza del destino alla Bayerische Staatsoper. Numerose le incisioni discografiche tra cui Semiramide con Alberto Zedda, L'ultimo giorno di Pompei con Giuliano Carella, Medée con Patrick Fourniller (Festival di Martina Franca, registrazione live), Le Trouvère (Festival di Martina Franca, registrazione live) e Roma di Massenet (Festival di Martina Franca, registrazione live). Si dedica anche all'insegnamento. Per ascolipicnofestival si è già esibita, con grande successo, in un recital (Le regine del belcanto) nel 2014 e nella Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini nel 2016.



GOMALAN BRASS QUINTET

Il Gomalán Brass Quintet è un gruppo d'ottoni eclettico ed estremamente dinamico nato nel 1999 e costituito da cinque raffinati musicisti: Marco Pierobon (tromba), Francesco Gibellini (tromba), Nilo Caracristi (corno), Gianluca Scipioni (trombone) e Stefano Ammannati (tuba). Grazie all'avvincente sinergia tra abilità esecutiva e coinvolgimento teatrale, cifra distintiva del quintetto, il Gomalán Brass Quintet si destreggia con disinvoltura all'interno di un repertorio vastissimo che spazia dal rinascimento al melodramma e alla musica contemporanea senza disdegnare incursioni nel repertorio della musica leggera. Le sue esibizioni sono continuamente rinnovate e caratterizzate da qualità e da una particolare verve istrionica. Da più di 20 anni questa formazione conquista pubblico e critica di tutto il mondo. Ad appena due anni dalla fondazione, nel novembre 2001, il gruppo si è aggiudicato il primo premio al concorso inter-

nazionale "Città di Passau" (Germania), uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale nel campo della musica per ottoni. Ha all'attivo 5 lavori discografici e due Dvd pubblicati da Summit Records e Naxos. "Moviebrass", terzo progetto discografico, è stato fra i più scaricati dal sito classiconline.com.



GUGUTKE BAND

Questi cinque giovani musicisti sloveni, provenienti da diverse discipline musicali, lavorano insieme dalla primavera del 2020 con il desiderio comune di entrare in contatto con le persone e i luoghi attraverso la musica popolare. Il loro repertorio presenta un'ampia gamma di canti e danze popolari provenienti dalle regioni etniche slovene e da altre parti dell'Europa sud-orientale: Ungheria, Serbia, Bosnia, Erzegovina, Croazia, Macedonia settentrionale, Bulgaria, Grecia e Turchia. Fanno parte della formazione Benjamin Barbarič (chitarra), Gal Golob (basso), Luka Poljanec (percussioni), Nejc Poljanec (fisarmonica) e Tomaz Zevnik (clarinetto). Tutto è nato da Nejc Poljanec, fisarmonicista di formazione classica e pianista di formazione jazz, rimasto affascinato dai film del regista francese di etnia rom Tony Gatlif che ritraggono soprattutto musicisti fortemente influenzati dalla musica tradizionale della penisola balcanica. Benjamin Barbarič è un chitarrista di formazione classica che negli ultimi anni si è dedicato alla musica folk (soprattutto turca) ed è passato a suonare la chitarra acustica a 12 corde. È anche un violinista folk. Tomaž Zevnik e Gal Golob sono musicisti prevalentemente jazz. È un gruppo di musica tradizionale che ritrae il suono rurale e originale di diversi luoghi della penisola balcanica (compresa la musica più moderna ed energica dei matrimoni romani balcanici di oggi) con qualche influenza jazz e sperimentale aggiuntiva.



QUARTETTO KLIMT

Fanno parte di questa formazione Duccio Cec-canti (violino), Jacopo Di Tonno (violoncello), Matteo Fossi (piano) e Edoardo Rosadini (viola). Insegnano strumento, quartetto e musica da camera presso la Scuola di Musica di Fiesole. Il Quartetto Klimt, costituitosi nel 1995 presso la Scuola di Musica di Fiesole, è oggi uno dei gruppi da camera italiani più longevi e interessanti. Fin dalla sua fondazione si è esibito in numerosi concerti arrivando presto a partecipare a prestigiosi Festival in Italia e all'estero. È stato inoltre protagonista di numerose dirette televisive e radiofoniche della Rai. Negli anni si è arricchito dei consigli e del sostegno di artisti quali Carlo Maria Giulini, Natalia Gutman, Krzysztof Penderecki (di cui ha eseguito in prima italiana il Sestetto) e Maurizio Pollini. Nel 2010 la prestigiosa rivista Amadeus ha pubblicato i due quartetti per pianoforte e archi di Robert Schumann eseguiti dal Quartetto Klimt che è stato invitato dalla Rai ad eseguire questi brani dal vivo. Nel 2011 è stato invitato dalla Columbia University di New York e nel marzo 2012 è uscito un nuovo CD per Amadeus con i due quartetti di Antonin Dvořák. Da segnalare anche l'integrale dei quartetti per pianoforte di Mendelssohn per Brilliant Classics, pubblicata nel 2020. Da sempre attento alla promozione e alla divulgazione della musica contemporanea, il Quartetto Klimt è dedicatario di brani di compositori quali Alessandro Solbiati, Francesco Antonioni, Matteo D'Amico, Ivan Vandor, Giancarlo Cardini e Giorgio Gaslini.



SZYMANOWSKY QUARTET

I componenti di questo straordinario quartetto, che si ispira alla musica polacca e in particolare al grande compositore Karol Szymanowski (1882-1937), sono Agata Szycmczewska (violino), Robert Kowalski (violino), Karol Marianowski (violoncello), Volodymyr Mykytko (viola) e Agata Szycmczewska (violino). Sin dalla sua fondazione a Varsavia, nel 1995, il Quartetto si è caratterizzato per la costante ricerca di nuove ispirazioni ed è considerato al massimo livello esecutivo. Citazione particolare merita Robert Kowalski, oggi primo violino dell'Osi (Orchestra della Svizzera Italiana) con sede al Lac di Lugano, che per numerosi anni è stato ospite del Festival internazionale di musica del capoluogo piceno portato dal compianto Michael Flaksman che individuò subito in lui un grande talento. Si è esibito di recente anche nel Teatro alla Scala. Ma tutti i componenti del gruppo sono considerati, anche come solisti, numeri uno per tecnica, espressività e purezza del suono. Sono tutti vincitori di prestigiosi premi. Agata Szycmczewska, primo violino del gruppo, è stata vincitrice del prestigioso concorso internazionale "H. Wieniawski" e insegna all'Università della Musica "F. Chopin" di Varsavia. Karol Marianowski insegna pure lui nella stessa Università. Volodymyr Mykytko, membro fondatore della formazione, insegna viola alla Hochschule di Aquisgrana. Il "Quartetto Szymanowski" ha iniziato la sua formazione cameristica presso l'Università di Musica e Spettacolo di Hannover con Hatto Beyerle. È stato ospite di rinomate sale da concerto come Carnegie Hall di New York, Wigmore Hall di Londra, Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein di Vienna, Konigthof di Berlino e Shanghai Symphony Hall. In ogni concerto si mostra aperto all'imprevisto e all'imprevedibile, a nuovi impulsi e pensieri.



TRIO TEMPESTOSO

Una giovane e fresca formazione di musica da camera apprezzata per le convincenti interpretazioni espressive di musica classica e contemporanea. Ne fanno parte Golob Andraž (clarinetto), Urban Megusar (violoncello) e Sanja Mlinarič (fisarmonica). La sorprendente ampiezza del repertorio invita gli ascoltatori a immergersi nelle sonorità della loro strumentazione unica sia nelle composizioni di Haydn, Ravel o Stravinsky sia nella musica dei compositori moderni. Fin dall'inizio l'ensemble ha lavorato a stretto contatto con i compositori con l'obiettivo di far crescere una letteratura di qualità per l'insolita combinazione di strumenti. I componenti del Trio sono tutti sloveni: Andraž Golob, vero fenomeno, è clarinetista basso dei Berliner Philharmoniker. Si sono esibiti in festival e sale da concerto in tutta Europa. Hanno ottenuto il "Dwight and Ursula Mamlok Prize" per l'interpretazione della musica contemporanea. Questi artisti - è stato scritto - sanno combinare la tradizione musicale con lo spirito del presente e indicano la direzione del futuro. Si sono incontrati per la prima volta nel 2017 durante gli studi all'Università per la Musica e le Arti dello Spettacolo di Graz (Austria) dove hanno lavorato con Janne Rättyä, Gerald Pachinger e Julian Arp. Il "Trio Tempestoso" ha attualmente sede a Berlino dove studia Master di musica da camera con il professor Martin Spangenberg presso la Hochschule für Musik Hanns Eisler.

GRAZIE A CHI CI SOSTIENE:

**Ministero della Cultura
Comune di Ascoli Piceno
Regione Marche
Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
Camera di Commercio delle Marche**

GRAZIE A CHI COLLABORA CON NOI:

**AMA Aquilone cooperativa sociale di Castel di Lama
ANFASS di Ascoli Piceno
Caffè LORENZ
CAI sezione di Ascoli Piceno
Casa Circondariale di Teramo
Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena - Venezia
CIA Confederazione Agricoltori Italiani di Ascoli Piceno-Fermo-Macerata
Comune di Offida
Comune di San Benedetto del Tronto
FAI di Ascoli Piceno
IOM di Ascoli Piceno
Istituto Musicale "G. SPONTINI" di Ascoli Piceno
Istituto Polacco di Cultura - Roma
ITALIA NOSTRA sezione di Ascoli Piceno
LE ARTI Scuola di musica di Ascoli Piceno
Locanda "Anno Mille"
MARCHE V REGIO associazione guide turistiche di Ascoli Piceno
ON THE ROAD Cooperativa Sociale San Benedetto del Tronto
PAGEPHA cooperativa sociale di Ascoli Piceno
UIC Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Ascoli Piceno-Fermo
UPLEA Università Popolare Itinerante
e del Tempo Libero di Ascoli Piceno
UTEAP Università della Terza Età e del Tempo Libero di Ascoli Piceno**

GRAZIE AL NOSTRO MEDIA PARTNER:

Rai Radio 3 Classica

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

I biglietti sono acquistabili online su <https://www.ciaotickets.com/ascolipicnofestival> e presso i punti vendita Ciaotickets.

Da un'ora prima dell'inizio presso i luoghi di spettacolo.

PREZZI:

15€ biglietto intero

10€ per soci Apf e under 25

1€ per studenti
di scuole di musica

ABBONAMENTO:

solo per i soci Apf è possibile sottoscrivere un abbonamento a tutti i concerti al costo di **70€**

Tutti i concerti si svolgeranno nell'auditorium **"Emidio Neroni"** di Ascoli Piceno, sito in Rua del Cassero, ad eccezione del concerto del 20 settembre, che verrà eseguito presso il **Teatro "Serpente Aureo"** di Offida

INFO:

330 279036 | www.ascolipicnofestival.com |  



Note di sala a cura di **Federico Foglizzo**

df ascolipiceno*festival*